



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 27 maggio 2014

A cura dell'Ufficio stampa Gesco
Ida Palisi - 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it
www.gescosociale.it

LA DENUNCIA Comitato di cittadini raccoglie firme per chiedere intervento immediato: non possiamo uscire da casa

Poggioreale, residenti prigionieri del mercato

DI **VALERIA BELLOCCHIO**

NAPOLI. Domenica mattina all'alba. Un intero condominio si sveglia. Il rumore è assordante. Martelli, banchetti da montare, clacson che strombazzano, è il segnale che stanno montando il mercato in via Nuova delle Breccie. E non serve mettere la testa sotto al cuscino o chiudere, in estate, i balconi. Il rumore è sempre più forte, sempre più assordante. È l'inizio di una giornata d'inferno per centinaia di persone che vivono nei paraggi e che da anni chiedono, sollecitano, soluzioni specifiche per quel mercato che li ha resi schiavi. Un comitato, nato spontaneamente, ha anche avviato una raccolta di firme da

inviare al sindaco e soprattutto, a corredo, un book fotografico con il quale si attesta lo stato in cui viene lasciata la strada.

«Gli ambulanti, italiani, ucraini, africani e cinesi, hanno tutti un unico comportamento che è tra l'asociale e il delinquenziale - hanno raccontato gli stessi abitanti di via Breccie - La maggior parte di queste persone provengono dal mercatino autorizzato delle cose usate, che si fa la domenica mattina, in via De roberto, distante qualche chilometro dal luogo su indicato, e poiché lì c'è la presenza della Polizia Municipale nel vigilare contro gli abusivi, questi signori si trasferiscono nella terra di nessuno, e cioè in via Nuova delle Breccie». I disagi per gli

abitanti sono dirette conseguenze di quell'anarchia che regna sovrana: «Non possiamo usare l'auto in quanto l'intera corsia è completamente occupata da queste persone. Non possiamo entrare e uscire con le auto dalle nostre abitazioni, poiché questi signori si piazzano davanti a qualsiasi posto libero, senza avere rispetto di nulla». E i poi rifiuti, i cumuli di ingombranti, immondizia e avanzi di cibo che lasciano i venditori rischiano di far esplodere quella che è una bomba ecologica. «Persino i dipendenti dell'Asia ci hanno più volte detto che si sono rifiutati di intervenire perché servirebbero i bobcat e non i camion per la normale raccolta - hanno concluso i portavoce

dei comitati - Chiediamo al sindaco di passare una domenica mattina per vedere cosa succede».

Il censimento Studio dell'associazione Dedalus. La comunità più grande è quella degli ucraini, poi i rumeni
In Campania 235 mila immigrati, i più ricchi sono i cinesi

NAPOLI - Abitano per lo più a Napoli, sono arrivati dopo il 2000, sono per la maggior parte donne, in molti lavorano e sono coniugati. Questo l'identikit dell'immigrato campano secondo la ricerca "Caratteristiche e condizioni di vita degli immigrati in Campania" condotta dalla cooperativa sociale Dedalus e realizzata nell'ambito del Servizio Regionale di Mediazione Culturale, coordinata da Elena de Filippo e Salvatore Strozza. Oltre ai dati sulle presenze (235mila, di cui 174mila residenti) e sulle nazionalità (Ucraini i più presenti con il 22%, seguiti da Romeni (18%), Marocchini (9%), Srilankesi (6%), Polacchi (6%) e Cinesi (5%), per la prima volta, questa la novità della ricerca, si approfondisce soprattutto l'aspetto economico, quello riguardante le condizioni di vita, il lavoro e il reddito. Si scopre così che il guadagno medio mensile dichiarato è di 690 euro, il più alto è quello dei Cinesi, inseriti nel settore del

commercio, della ristorazione e dell'industria (in media 1.325 euro). Seguono gli Albanesi (785 euro), Polacchi (688 euro) e Romeni (684 euro). I guadagni più bassi sono stati invece dichiarati da Srilankesi (541 euro) e Senegalesi (530 euro). Anche fra gli immigrati c'è disoccupazione (15%), con al primo posto gli Albanesi (20%). Seguono Marocchini e Srilankesi (17%) Romeni e Bengalesi (15%). Anche in questo caso stanno meglio i Cinesi con un tasso di disoccupazione del 4% seguiti da Senegalesi (6%) Russi (8%) Polacchi (9%) Ucraini (11%). Per quanto riguarda lo stato civile, nella metà dei casi sono coniugati o conviventi, un terzo è celibe o nubile, il resto (16%) è separato, divorziato o vedovo. La percentuale più alta di coniugati si ritrova fra gli Albanesi (70%) seguiti dai Cinesi.

Le quote più alte di celibi tra il Bangladesh (41%) e Marocco (46%). Molti, soprattutto donne, scelgono di sposare

un italiano: Polacche (29%), Russe (25%), Ucraine (17%), Albanesi (13%). Molte Russe (47%) e Polacche (27%) vivono con il datore di lavoro come badanti e assistenti di persone anziane. Nel 70% dei casi hanno un diploma di scuola media inferiore o superiore, laureati 17%.

Elena Scarici



Un corteo di immigrati; a lato due donne cinesi a Napoli

Pomigliano La rabbia per il lavoro che svanisce e a luglio scade anche la proroga alla Cig. Comincia la mobilitazione
Cassintegrata suicida, le mogli degli operai davanti alla Regione

POMIGLIANO D'ARCO - Sarà effettuata oggi l'autopsia sul corpo di Maria Baratto, l'operaia di 47 anni del reparto logistico Fiat di Nola, il cui cadavere è stato ritrovato sabato sera, a quattro giorni dalla morte. Secondo gli inquirenti, Baratto si sarebbe inferta alcuni fendenti all'addome stesa sul suo letto nell'abitazione di Acerra, dove viveva da sola dopo il divorzio dal marito, avvenuto qualche anno fa. Un gesto di grande disperazione in vista della scadenza della cassa integrazione.

La donna non ha lasciato biglietti per spiegare il gesto e il Comitato mogli operai Pomigliano, del quale

faceva parte, ha annunciato che parteciperà al presidio di Fiom e Silai Cobas previsto per domani davanti alla sede della Regione Campania, a Napoli. I due sindacati, nei giorni scorsi, avevano chiesto un incontro con i vertici regionali per discutere del futuro del reparto logistico di Nola, dove sono in organico circa 300 persone, da sei anni in cassa integrazione, in scadenza il prossimo 13 luglio.

«Sono veramente troppi due suicidi in pochi mesi nello stesso luogo di lavoro», afferma il Comitato ricordando il suicidio di un altro operaio del reparto di Nola, avvenuto lo scorso febbraio. «Il grido di do-

lore che parte dalle fabbriche della Fiat, da Maria a Giuseppe De Crescenzo, e tanti altri operai della Fiat che si sono suicidati, o hanno tentato un suicidio nell'era di Marchionne - conclude - è il grido di dolore di tutti i lavoratori del privato e del pubblico, del mondo dei precari e dei piccoli commercianti, tutti accomunati dal rischio-licenziamento o fallimento. Per rilanciare il grido di Maria, mercoledì saremo al presidio davanti alla Regione. Con la rabbia che ci monta in testa vogliamo unirci agli operai ed a quanti ancora pensano che le cose si possono e si devono cambiare».

MUSICA E STREET ART, SI PARTE DOMENICA

“Giugno giovani” 30 giorni di eventi

Se maggio è il mese dei monumenti, giugno sarà quello dei giovani. Al via domenica “Giugno giovani”, iniziativa istituita con delibera dal Comune nel 2013 (nella foto il poster), che quest’anno diventa una manifestazione diffusa che abbraccia tutta la città. Dal centro storico alle periferie in programma trenta giorni di musica, cultura, sport, danza, circo sociale e street art. L’iniziativa, promossa dall’assessorato comunale ai giovani e dal dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio, inizia domenica alle 11 con una “ola” musicale lungo i marciapiedi da via Toledo (stazione metro) al Lungomare realizzata dalle sezioni musicali delle scuole cittadine. Alle 16.30 all’Arenile Reload a Bagnoli l’University Music Festival:

gli studenti della Federico II si confrontano su poesia, design, ma anche economia. Dalle 19 concerto di Hercules and Love Affair, a seguire djset di Riva Starr. Dalle 21 djset all’Arena Flegrea con il dj tedesco di origini magrebine R3hab. Lunedì Nisida apre alla città: alle 11 concerto del coro giovani del San Carlo. «La manifestazione vuole valorizzare lo straordinario patrimonio umano di Napoli: i giovani — spiega l’assessore Alessandra Clemente — e rilanciamo anche il turismo: l’iniziativa è promossa dai maggiori tour operator della città». Il fitto programma di eventi è consultabile su www.giugnogiovani.it. (ilaria urbani)